

31. La Cappella del Quadriennio Teologico

La cappella del Quadriennio Teologico, posta alla conclusione dell'ala omonima e dedicata all'Immacolata, è un piccolo gioiello completamente dipinto, in stile divisionista, da Ernesto Bergnana sotto la direzione della Scuola di Beato Angelico nel 1941.

Entrando nella chiesa si viene immediatamente accolti da un universo di colori distribuiti a piccoli tocchi. Sulle pareti dell'aula sono raffigurate scene bibliche accompagnate da scritte ineggianti in latino, greco ed ebraico. La luce penetra dall'alto, da trifore contornate dalla Vite che si fa arida là dove si racconta il peccato originale e verde e rigogliosa altrove.

La narrazione si apre sul lato destro della porta con l'Angelo che piange, seguito, sulla parete laterale, dalla Lotta in Cielo tra Bene e Male, dal Paradiso Terrestre, dalla Cacciata dei Progenitori e dalla Giuditta che mostra vittoriosa la testa di Oloferne, nemico di Israele. Sulla parete di sinistra la narrazione riprende svolgendosi verso la porta. Qui si trovano, nell'ordine, le raffigurazioni dell'Attesa dell'Umanità, dell'Annunciazione, della Morte del Signore e della Madonna che cammina sulle nuvole accompagnata da angeli e seguita da giovani vestiti da chierici. Chiude il ciclo, sulla parete dove si trova l'ingresso, l'Angelo della Carità.

Nell'abside, infine, si trova la serena immagine della Madonna sovrastata dalla nuvola con l'effigie di Dio Padre e dello Spirito Santo. Il Figlio è rappresentato nel ventre della Madre, ai cui piedi la nuova Gerusalemme è raffigurata cinta da un muro con dodici porte di cui le tre rivolte verso lo spettatore riportano i nomi dei patriarchi: a sinistra Levi, a destra Ruben, al centro, dove dovrebbe essere la porta di Giuda, la tribù alla quale apparteneva Gesù, si trova il tabernacolo.